



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**  
**Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario**

**I requisiti minimi per i corsi di studio universitari**

*- dicembre 2005 -*

**DOC 19/05**

## INDICE

- 1. Premessa**
- 2. L’attivazione dei corsi di studio: le informazioni necessarie per la Banca-dati dell’offerta formativa**
- 3. I requisiti minimi dei corsi di laurea e di laurea specialistica a ciclo unico**
  - 3.1 La numerosità degli studenti iscritti al primo anno di corso*
  - 3.2 La valutazione dei docenti necessari*
- 4. I requisiti minimi per l’attivazione dei corsi di laurea specialistica**
  - 4.1 La numerosità degli studenti iscritti al primo anno di corso*
  - 4.2 La valutazione dei docenti necessari*
  - 4.3 La valutazione delle strutture (aule, laboratori, biblioteche)*
- 5. Requisiti minimi per i corsi di studio erogati in modalità “telematica”**
- 6. Le valutazioni ex ante: l’utenza sostenibile**
- 7. Mutuazioni di docenza e affinità tra settori scientifico disciplinari**
- 8. Corsi di nuova istituzione**
- 9. Piani di adeguamento**

## 1. Premessa

Nel presente documento si affronta il tema della verifica dei requisiti minimi con l'intento di proporre alcuni affinamenti alla metodologia impostata dal Comitato in questi anni, anche alla luce dei provvedimenti normativi intervenuti e delle novità introdotte dalle relative note ministeriali.

Il punto di partenza è costituito dal Doc 3/03, in cui si era già proceduto ad un affinamento dei requisiti minimi definiti nel Doc 17/01 proponendo alcune integrazioni dei criteri originari, dei riferimenti quantitativi e qualitativi, applicandoli per la prima volta anche ai corsi di laurea specialistica<sup>1</sup>.

Successivamente il Ministro con D.M. 27 gennaio 2005 n. 15 “Banca dati dell’offerta e verifica del possesso dei requisiti minimi” ha stabilito i requisiti minimi relativi alle quantità e alle caratteristiche delle dotazioni che devono essere disponibili per la durata normale dei corsi di studio da attivare.

Nello stesso DM si stabilisce che la verifica del possesso dei requisiti minimi, a partire dall’a.a 2005/06, è condizione necessaria per l’inserimento annuale dei corsi di studio nel quadro dell’offerta formativa e, di conseguenza, per l’attivazione dei corsi stessi. Tale verifica (*ex ante*) poteva essere condotta con riferimento all’utenza sostenibile, definita come il numero di studenti del primo anno che deve essere compatibile con le dotazioni indispensabili per lo svolgimento delle attività formative per la durata normale degli studi.

In particolare, vengono confermati (art. 2, comma 1) i “requisiti minimi” definiti con la nota del Ministro n. 995 del 3 luglio 2003 e, per quel che concerne la docenza di ruolo, si fa riferimento ad uno specifico allegato che recepisce le indicazioni fornite dal CNVSU ed introduce la necessità di verifica del possesso dei requisiti indicati in relazione all’utenza sostenibile da ciascun corso di studio<sup>2</sup>.

## 2. L’attivazione dei corsi di studio: le informazioni necessarie per la Banca-dati dell’offerta formativa

Il CNVSU ritiene che, ai fini dell’attivazione di tutti i corsi di studio, gli atenei dovrebbero inserire nella Banca dati dell’offerta formativa<sup>3</sup> alcune informazioni indispensabili, di seguito elencate, da rendere pubblicamente consultabili:

- i riferimenti necessari alla consultazione del regolamento didattico dello specifico corso, in conformità alle previsioni dell’art.12 del DM 509/99;
- i requisiti di accesso richiesti, i criteri di valutazione e di eventuale recupero di debiti formativi;
- il parere del Comitato regionale di coordinamento;

---

<sup>1</sup> Il successivo Doc 3/04 contiene una nota metodologica che illustra nel dettaglio le modalità applicative per la verifica dei requisiti minimi.

<sup>2</sup> I valori relativi alla stessa vanno confrontati con le numerosità massime di riferimento della classe di appartenenza, allo scopo di determinare il numero dei corsi teorici da considerare per il calcolo del numero minimo di docenti di ruolo.

<sup>3</sup> Per rendere più documentato il quadro dell’offerta, nella parte pubblica della Banca dati dell’offerta formativa compaiono, peraltro, dall’a.a 2005/2006, in corrispondenza degli insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, il numero e i nomi, dei docenti della facoltà presenti in ciascuno dei settori scientifico-disciplinari interessati.

- i dati più recenti relativi alla occupazione dei laureati del corso precisandone le fonti<sup>4</sup>. In mancanza di tali dati, la dichiarazione che il corso presenta, anche sulla base della consultazione delle istituzioni pubbliche e private e delle forze sociali ed economiche, una giustificata prospettiva di occupazione dei laureati, ossia che un elevato numero di essi potrà trovare opportunità lavorative alla fine del ciclo di studi o dopo l'eventuale completamento di esso attraverso un master;
- la disponibilità, anche via web, di tutte le informazioni necessarie anche a facilitare l'orientamento e la mobilità degli studenti;
- la domanda sostenibile in relazione alle risorse di docenti e strutture disponibili, non superiore in ogni caso a quella definibile sulla base dei criteri di cui al successivo paragrafo 6.

### 3. I requisiti minimi dei corsi di laurea e di laurea specialistica a ciclo unico

#### 3.1 La numerosità degli studenti iscritti al primo anno di corso

Si ritiene di poter confermare, come indicato nella tabella 1, i valori per le numerosità massime<sup>5</sup> degli studenti iscritti al primo anno per gruppo di corsi di laurea e laurea specialistica a ciclo unico (in Allegati 1 e 2 il dettaglio della distribuzione delle classi nei gruppi).

**Tabella 1 – Le numerosità massime per i corsi di laurea e di laurea specialistica a ciclo unico – Iscritti al primo anno**

<i>Gruppo</i>	<i>Numerosità massima corsi di laurea</i>	<i>Numerosità massima corsi di laurea specialistica a ciclo unico</i>
A	75	60
B	150	80
C	230	100
D	300	

#### 3.2 La valutazione dei docenti necessari

Nei casi in cui i docenti risultino impegnati nelle sole attività didattiche riferite ai corsi di laurea o di laurea specialistica a ciclo unico, i valori sono quelli indicati nella tabella 2.

<sup>4</sup> Si ritiene sufficiente anche solo un riferimento sintetico alle informazioni disponibili in ordine alle percentuali di occupati a 5, 3 e 1 anno dalla laurea, purché accompagnato dal rinvio, per le informazioni di dettaglio, alle fonti utilizzate (ad esempio Alma Laurea, progetto Stella etc.).

<sup>5</sup> Fermo restando il consiglio di attenersi ai valori più contenuti espressi dalle numerosità di riferimento per le lauree indicate nel Doc 3/03: gruppo A: 50; gruppo B: 100; gruppo C: 180; gruppo D: 250. Si ribadisce, inoltre, che un valore di studenti al di sotto di tali soglie è ininfluenza sul possesso dei "requisiti minimi", ma può segnalare (quando particolarmente circoscritto) una inefficiente utilizzazione delle risorse di strutture e di docenza disponibili.

**Tabella 2 – Il numero minimo di docenti di ruolo necessari**

<i>Tipologia del corso</i>	<i>docenti per il primo corso della classe</i>	<i>docenti per ulteriori corsi della stessa classe</i>
Corsi di laurea	9	7
Corsi di laurea specialistica a ciclo unico	15	12
Corsi di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina Veterinaria (classe 47/S)	18	18
Corsi di laurea a distanza	9	
Corsi di laurea nelle professioni sanitarie <sup>6</sup>	Da definire <sup>7</sup>	Da definire

Al fine della verifica del possesso dei requisiti minimi<sup>8</sup> è indispensabile il rispetto sia del requisito quantitativo, relativo al numero minimo di docenti di ruolo, sia di quello qualitativo, relativo alla copertura dei settori scientifico-disciplinari.

Il CNVSU ritiene che si debba per quest'ultimo aspetto verificare che l'insieme dei docenti di una facoltà sia in grado di assicurare la copertura di almeno il 40 % dei settori scientifico-disciplinari indicati nella Banca dati dell'offerta formativa, per le attività formative di base e caratterizzanti *per ciascuna classe* di tutti i corsi di laurea attivati dalla stessa (il valore di soglia della percentuale di copertura per i corsi di laurea a ciclo unico è del 50%).

Nell'applicazione di tale criterio si deve tener conto che la presenza di un docente di ruolo in uno specifico settore scientifico-disciplinare garantisce la copertura solo per una classe di corsi di studio<sup>9</sup>.

Sono fatti salvi i criteri particolari già fissati<sup>10</sup> o da determinarsi, ad esempio, per le lauree specialistiche ad accesso programmato a livello nazionale.

<sup>6</sup> Classi SNT/1, SNT/2, SNT/3, SNT/4. Si precisa, in proposito, che già in sede di prima applicazione delle verifiche per i corsi dell'area delle professioni sanitarie, che debbono utilizzare anche docenza erogata dal personale delle strutture sanitarie presso le quali si svolgono, i valori sono stati ridotti a 5 docenti per il primo corso della classe e 4 per quelli successivi.

<sup>7</sup> Il CNVSU ha formato un gruppo informale di lavoro con l'obiettivo di proporre i requisiti minimi per i corsi dell'area medica; le decisioni che il CNVSU adotterà, sulla base dei risultati dell'attività del suddetto gruppo, saranno rese disponibili al più presto in un prossimo documento.

<sup>8</sup> Per le iniziative interfacoltà, o interateneo, il possesso dei requisiti minimi va verificato considerando le risorse di docenza che le facoltà, o gli atenei, concorrenti non impegnano per i corsi attivati in proprio. Per quanto riguarda i corsi attivati nell'ambito di accordi di cooperazione internazionale, ove questi abbiano sede amministrativa (ossia la sede di iscrizione degli studenti) in una Università italiana i relativi requisiti minimi di docenza devono essere assicurati da tale sede, anche avvalendosi, per il relativo computo, dei docenti delle sedi straniere cooperanti che abbiano dichiarato la loro disponibilità ad essere considerati docenti di riferimento stabile del corso in oggetto. Per i corsi in cooperazione internazionale che abbiano sede amministrativa in atenei stranieri, gli atenei italiani sono tenuti a dichiarare la quota stabile di docenza che essi assicurano (la quale sarà conseguentemente sottratta ai fini del calcolo dei requisiti per i corsi che essi attivano in proprio o con iniziative nazionali interfacoltà e interateneo).

<sup>9</sup> L'applicazione del criterio prevede che quando un settore compare su più classi la sua percentuale di copertura è data dal rapporto tra il numero di docenti presenti nel settore ed il numero di classi in cui questo viene attivato.

<sup>10</sup> Vedi Doc 12/02 "Requisiti minimi per l'attivazione del corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina Veterinaria".

### 3.3 La valutazione delle strutture (aule, laboratori, biblioteche)

I Nuclei di valutazione devono verificare la compatibilità delle strutture disponibili con l'offerta formativa programmata per la durata normale degli studi. Tale valutazione dovrà essere poi reiterata *ex-post* sulla base del numero di iscritti effettivi<sup>11</sup>.

I criteri quantitativi e qualitativi attraverso i quali effettuare la valutazione dell'adeguatezza delle strutture dovranno essere preventivamente esplicitati, facendo riferimento a normative dell'Unione Europea laddove esistenti<sup>12</sup>.

Allo scopo di dare uniformità alle valutazioni i Nuclei dovranno utilizzare come fonte delle informazioni gli stessi dati raccolti mediante l'ultima rilevazione Nuclei 20XX disponibile.

## 4. I requisiti minimi per l'attivazione dei corsi di laurea specialistica

Il CNVSU ritiene che le proposte di attivazione, da sottoporre preventivamente al Nucleo di valutazione di ateneo ed al Comitato regionale di coordinamento, debbano essere accompagnate da una scheda nella quale siano indicati:

- i requisiti di accesso richiesti per l'iscrizione agli stessi;
- il corso (o i corsi) di primo livello (dell'ateneo) i cui "crediti" siano completamente utilizzabili per la prosecuzione nella laurea specialistica;
- i criteri adottati per la valutazione della preparazione individuale ed i servizi previsti per il recupero di eventuali debiti formativi;
- l'eventuale influenza, ai fini dell'ammissione, dei tempi di conseguimento della laurea e delle votazioni riportate nelle varie attività formative, con particolare riferimento alla possibilità di accesso diretto con un titolo i cui crediti formativi siano interamente valutati.

Per quanto concerne le deliberazioni relative all'attivazione del corso, esse devono essere rese disponibili, con congruo anticipo, per una loro evidenza nella Banca dati dell'offerta formativa e devono contenere un piano di fattibilità, valutato positivamente dal Nucleo di valutazione, da cui risulti:

- l'indicazione del numero di studenti ritenuto compatibile con le strutture e i docenti a disposizione (utenza sostenibile<sup>13</sup>);
- la "possibilità di svolgere adeguata attività di ricerca", riferita alla specializzazione, nella sede in cui si intende attivare il corso. Gli elementi conoscitivi finalizzati a tale verifica possono essere desunti dalle informazioni relative alle attività di ricerca scientifica, da arricchire progressivamente, e riferite ai dipartimenti dei docenti destinati al corso di studi;
- il numero di docenti del corso da considerare elemento stabile di riferimento, sulla base di una loro dichiarata disponibilità in misura non inferiore a 5.
- la complessiva produzione scientifica dei docenti di riferimento, negli ultimi cinque anni;

---

<sup>11</sup> Vedi nota ministeriale n. 58 del 17 febbraio 2005.

<sup>12</sup> Come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiama la necessità di assicurare nei periodi didattici una fruibilità di posti aula per studente regolare stimabile in almeno 25 ore alla settimana, considerando una ipotesi di 50 ore di pieno utilizzo per ogni aula.

<sup>13</sup> Si veda par. 6

- l'eventuale prevista utilizzazione, per il corso di laurea specialistica proposto, di docenza a contratto, indicandone specificamente la proporzione, nonché le competenze previste ed i profili curriculari dei docenti che si intendono impegnare.

Il complesso delle informazioni relative alle deliberazioni deve essere aggiornato annualmente.

#### 4.1 La numerosità degli studenti iscritti al primo anno di corso

Per i corsi di laurea specialistica, ad esclusione di quelli a ciclo unico di cui si è già trattato nel paragrafo 3, le soglie massime ammissibili, superate le quali occorre assicurare un adeguamento del numero di docenti dedicati, sono riportate nella seguente Tab. 3 (in Allegato 3 il dettaglio della distribuzione delle classi nei gruppi).

**Tabella 3 – Le numerosità di riferimento per i corsi di laurea specialistica – Iscritti al primo anno**

<i>Gruppo</i>	<i>Valore massimo di riferimento</i>
A	60
B	80
C	100
D	120

#### 4.2 La valutazione dei docenti necessari

Nei casi in cui i docenti risultino impegnati nelle sole attività didattiche riferite ai corsi di laurea specialistica, i valori sono quelli indicati nella tabella 4.

**Tabella 4 – Il numero minimo di docenti per i corsi di laurea specialistica (non a ciclo unico)**

	<i>N° docenti per il primo corso della classe</i>	<i>N° docenti per ulteriori corsi della stessa classe</i>
Corsi di laurea specialistica	6	4
Corsi di laurea specialistica a distanza	6	
Corsi di laurea specialistica nelle professioni sanitarie <sup>14</sup>	Da definire	Da definire

Occorre verificare, inoltre, che l'insieme dei docenti della facoltà<sup>15</sup> alla quale il corso afferisce assicuri una copertura minima dei settori scientifico-disciplinari

<sup>14</sup> Classi SNT\_SPEC/1, SNT\_SPEC/2, SNT\_SPEC/3, SNT\_SPEC/4.

<sup>15</sup> Per le iniziative interfacoltà, o interateneo, il possesso dei requisiti minimi va verificato, come per le lauree, considerando le risorse di docenza che le facoltà, o gli atenei, concorrenti non impegnano per i corsi attivati in proprio. Per quanto riguarda i corsi attivati nell'ambito di accordi di cooperazione internazionale, ove questi abbiano sede amministrativa (ossia la sede di iscrizione degli studenti) in una Università italiana i relativi requisiti minimi di docenza devono essere assicurati, come per le lauree, da tale sede, anche avvalendosi, per il relativo computo, dei docenti delle sedi straniere cooperanti che abbiano dichiarato la loro disponibilità ad essere considerati docenti di riferimento stabile del corso in oggetto. Per i corsi in cooperazione internazionale che abbiano sede amministrativa in atenei stranieri, gli atenei italiani sono tenuti a dichiarare la quota stabile di docenza che essi assicurano (la quale sarà

impegnati nelle attività formative caratterizzanti e di base, *per ciascuna classe* di corsi di studio attivati, pari almeno al 50%. Nell'applicazione di tale criterio si deve tener conto che la presenza di un docente di ruolo in uno specifico settore scientifico-disciplinare garantisce la copertura solo per una classe di corsi di studio<sup>16</sup>.

Nell'applicazione di tale criterio si deve tener conto che la presenza di un docente di ruolo in uno specifico settore scientifico-disciplinare garantisce la copertura solo per una classe di corsi di studio<sup>17</sup>.

Sono fatti salvi i criteri particolari già fissati<sup>18</sup> o da determinarsi, ad esempio, per le lauree specialistiche ad accesso programmato a livello nazionale.

#### 4.3 La valutazione delle strutture (aule, laboratori, biblioteche)

Debbono essere utilizzati gli stessi criteri indicati per i corsi di laurea, considerando peraltro la probabile maggiore richiesta di laboratori ad elevata specializzazione.

Quindi, attraverso il motivato parere dei Nuclei di valutazione, appare necessario assicurare, dandone evidenza nella Banca dati dell'offerta formativa:

- la capacità della struttura che attiva il corso di permettere la *piena frequenza* degli iscritti alle attività formative previste e perciò la piena adeguatezza delle corrispondenti strutture necessarie (aule e laboratori);
- la esistenza di *strutture di ricerca* e di *biblioteche* (eventualmente disponibili anche attraverso convenzioni o strumentazioni per l'accesso remoto alle stesse), con specifica indicazione delle medesime e della misura in cui esse sono a disposizione dei corsi.

### 5. Requisiti minimi per i corsi di studio erogati in modalità “telematica”

Per i corsi di studio a distanza per i quali è stata richiesta l'istituzione da parte delle Università in attuazione al DI 17 aprile 2003 e del successivo del DI 15 aprile 2005, la verifica dei requisiti minimi rientra in una più ampia procedura di accreditamento per la quale il CNVSU ha stabilito appositi criteri nel Doc 10/05 *Criteri per l'accreditamento delle Università telematiche e dei corsi di studio a distanza delle Università*.

Si tratta ovviamente di criteri volti all'accreditamento e dunque molto più restrittivi dei requisiti minimi definiti sinora per gli altri corsi di studio. In particolare, la verifica deve tenere conto dei seguenti aspetti:

- Rispetto dei requisiti previsti all'art.4 del DI 17 aprile 2003, in termini di organizzazione dei corsi (Carta dei servizi, Stipula di un contratto con lo

---

conseguentemente sottratta ai fini del calcolo dei requisiti per i corsi che essi attivano in proprio o con iniziative nazionali interfacoltà e interateneo).

<sup>16</sup> Il calcolo della percentuale di copertura viene reiterato sui corsi di laurea specialistica (non a ciclo unico) considerando nuovamente tutti i docenti della facoltà (senza sottrarre quelli impegnati nella copertura delle classi di I livello).

<sup>17</sup> L'applicazione del criterio prevede che quando un settore compare su più classi la sua percentuale di copertura è data dal rapporto tra il numero di docenti presenti nel settore ed il numero di classi in cui questo viene attivato.

<sup>18</sup> Vedi Doc 12/02 “Requisiti minimi per l'attivazione del corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina Veterinaria”.



studente, Materiale didattico certificato, Tutela dei dati personali, Flessibilità di fruizione), modalità di valutazione, ordinamenti didattici, reclutamento del personale docente e ricercatore;

- coerenza tra le risorse disponibili e gli obiettivi, con particolare riferimento alle caratteristiche delle infrastrutture tecnologiche e alla disponibilità di personale docente e ricercatore;
- sostenibilità del progetto nel tempo, in modo da limitare il rischio di una impossibilità di rispettare gli impegni formali con gli studenti prima del completamento del relativo corso di studi. Successivamente alla istituzione di una università telematica, sarà necessario verificare, per i singoli corsi di studio attivati, il rispetto dei requisiti nel tempo.

Per la verifica delle risorse di personale, vista la particolare natura delle modalità didattiche, occorre analizzare due aspetti:

- la disponibilità di personale docente e ricercatore strutturato adeguata ad assicurare il presidio metodologico corretto sui processi formativi. Di conseguenza, occorre disporre, per ciascun corso di studio attivato, di un minimo numero di docenti, indipendentemente dal numero degli allievi iscritti;
- la disponibilità di tutor: in questo caso, invece, il numero deve essere adeguato alla dimensione delle classi e devono essere precisate le caratteristiche cui devono rispondere i tutor stessi.

Il numero minimo necessario di docenti e di tutor è stato definito nello stesso Doc 10/05 nel modo seguente. Si richiede:

- la presenza di un organico composto da almeno 9 docenti per ciascun corso di laurea e 6 docenti per ciascun corso di laurea specialistica<sup>19</sup>, da raggiungersi parallelamente all'attivazione dei diversi anni di corso;
- la presenza di 18 tutor per ogni 100 studenti immatricolati (o frazione) per il triennio e 12 tutor per ogni 100 studenti immatricolati (o frazione) per le lauree specialistiche. La dimensione della classe affidata ad un tutor non può eccedere i 40 studenti.

In particolare, non potranno essere accreditati nuovi corsi di studio on line nel caso l'Ateneo proponente non soddisfi integralmente tali requisiti per i corsi di studio a distanza già eventualmente attivati in passato, per i quali si rende necessario un adeguamento ai requisiti definiti nel Doc 10/05 secondo tempi e modi da definire.

Inoltre, nel caso in cui la proposta di attivazione del corso a distanza sia relativa a una facoltà presso la quale sono attivi anche corsi di tipo tradizionale che non rispettino i requisiti minimi di docenza, non sarà possibile attivare il corso a distanza a meno che l'Ateneo proponente non presenti un piano credibile destinato ad assicurare il rispetto dei requisiti minimi nei corsi di tipo tradizionale entro un triennio.

---

<sup>19</sup> A precisazione di quanto detto nel citato Doc 10/05, il numero minimo necessario di docenti di ruolo è da intendersi per ciascuna classe di laurea o laurea specialistica, ovvero l'attivazione di più corsi, successivi al primo, all'interno della stessa classe non comporta un aumento della dotazione minima necessaria di docenza di ruolo.

## 6. Le valutazioni ex ante: l'utenza sostenibile

Con il DM n. 15 del 27 gennaio 2005 l'attivazione dei corsi di studio universitari è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti minimi.

La verifica viene pertanto condotta *ex ante* sulla base dell'utenza sostenibile dichiarata dalle università. Occorre fissare alcune regole nella determinazione di questo parametro:

- ✓ *per i corsi di nuova attivazione:*  
il riferimento è in questi casi al numero massimo della relativa classe, come determinato nei paragrafi precedenti. Se l'università intende dichiarare un'utenza sostenibile diversa, questa deve risultare nel regolamento didattico del corso e costituire limite per l'accesso al medesimo;
- ✓ *per i corsi già attivi negli anni precedenti:*  
se l'Università non dichiara una diversa utenza sostenibile, si farà riferimento all'andamento storico consolidato degli immatricolati al corso, in particolare al valore inferiore tra la media degli immatricolati nel triennio precedente ed il valore dell'ultimo anno accademico.

## 7. Mutuazioni di docenza e affinità tra settori scientifico disciplinari

La nota ministeriale n. 91 del 18 marzo 2005 ha introdotto la possibilità per i corsi di studio che utilizzano risorse di docenza di altre facoltà di essere trattati ai fini della verifica dei requisiti minimi in maniera analoga ai corsi istituzionalmente "interfacoltà", previa indicazione del numero dei docenti e dei relativi settori scientifico-disciplinari da impegnare negli stessi, da sottrarre alle facoltà di afferenza al fine della verifica del numero minimo di docenti necessari.

La stessa nota consente, ai fini del calcolo del grado di copertura dei settori scientifico disciplinari, il ricorso alle affinità previste dal D.M. 4 ottobre 2000 ai fini concorsuali. Tutto ciò, in via del tutto eccezionale, e in attesa di specifici criteri di affinità – da individuare sentito il CUN - da utilizzare per le attività didattiche.

Occorre precisare che le mutuazioni di docenza tra facoltà dello stesso ateneo e le affinità tra diversi settori scientifico-disciplinari sono possibili solamente quando il docente è effettivamente impegnato, con compito didattico ufficiale, nella facoltà e nel settore in cui viene computato.

## 8. Corsi di nuova istituzione

Per quanto riguarda i corsi di nuova istituzione<sup>20</sup> il possesso dei requisiti minimi può essere raggiunto gradualmente. I corsi possono essere attivati, anche in assenza iniziale dei requisiti minimi, solo se la facoltà in cui il corso viene attivato è in possesso dei requisiti minimi per i corsi esistenti. I requisiti devono comunque essere raggiunti al completamento del ciclo di attivazione del corso, in maniera graduale e proporzionalmente al numero di anni di corso attivi.

---

<sup>20</sup> Si intendono corsi di nuova istituzione quelli attivati in classi di laurea o laurea specialistica non precedentemente utilizzate dall'ateneo.

Nei soli atenei istituiti da meno di 10 anni, per l'istituzione di un nuovo corso è sufficiente che la struttura abbia già in ruolo almeno un terzo della docenza minima necessaria per il nuovo corso da istituire o che l'Ateneo abbia già provveduto ad effettuare bandi (pubblicati in G.U) per almeno i due terzi della docenza necessaria<sup>21</sup>. I requisiti minimi devono essere raggiunti al completamento del ciclo di attivazione del corso.

Per quanto riguarda la copertura percentuale, essa si valuta per il complesso della programmazione scientifica attuata, e dunque *ex post*.

## **9. Piani di adeguamento**

Il CNVSU ritiene che le Università possano proporre piani complessivi di adeguamento ai requisiti minimi richiesti, che saranno valutati dal MIUR su parere del CNVSU; l'accettazione del MIUR deve anche precisare se i corsi contenuti nel piano di adeguamento debbano essere valutati, integralmente o parzialmente, come i corsi che ne sono in possesso. Il raggiungimento dei requisiti dovrà comunque avvenire improrogabilmente entro un triennio (quinquennio per le università istituite da non più di dieci anni), con verifica annuale dello stato di avanzamento del piano proposto.

---

<sup>21</sup> Nel calcolo devono essere ovviamente esclusi i docenti già utilizzati per il raggiungimento dei requisiti minimi di altri corsi eventualmente già attivati.

## Allegato 1. I raggruppamenti dei corsi di laurea

### Gruppo A: numerosità massima 75

N° Classe	Descrizione classe
1	Biotecnologie
16	Scienze della terra
20	Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali
21	Scienze e tecnologie chimiche
25	Scienze e tecnologie fisiche
27	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
32	Scienze matematiche
37	Scienze statistiche
40	Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali
SNT/1	Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
SNT/2	Professioni sanitarie della riabilitazione
SNT/3	Professioni sanitarie tecniche
SNT/4	Professioni sanitarie della prevenzione

### Gruppo B: numerosità massima 150

N° Classe	Descrizione classe
7	Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale
4	Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile
6	Scienze del servizio sociale
8	Ingegneria civile e ambientale
9	Ingegneria dell'informazione
10	Ingegneria industriale
12	Scienze biologiche
22	Scienze e tecnologie della navigazione marittima e aerea
24	Scienze e tecnologie farmaceutiche
26	Scienze e tecnologie informatiche
29	Filosofia
35	Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
38	Scienze storiche
41	Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali
42	Disegno industriale

### Gruppo C: numerosità massima 230

N° Classe	Descrizione classe
3	Scienze della mediazione linguistica
5	Lettere
11	Lingue e culture moderne
13	Scienze dei beni culturali
17	Scienze dell'economia e della gestione aziendale
18	Scienze dell'educazione e della formazione
19	Scienze dell'amministrazione
28	Scienze dell'economia
30	Scienze geografiche
33	Scienze delle attività motorie e sportive
39	Scienze del turismo

### Gruppo D: numerosità massima 300

N° Classe	Descrizione classe
2	Scienze dei servizi giuridici
14	Scienze della comunicazione
15	Scienze politiche e delle relazioni internazionali
23	Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo
31	Scienze giuridiche
34	Scienze e tecniche psicologiche
36	Scienze sociologiche
DS/1	Scienze della difesa e della sicurezza

## Allegato 2. I raggruppamenti dei corsi di laurea specialistica a ciclo unico

### Gruppo A: numerosità massima 60

N° Classe	Descrizione classe
52/S	Odontoiatria e protesi dentaria

### Gruppo B: numerosità massima 80

N° Classe	Descrizione classe
46/S	Medicina e chirurgia

### Gruppo C: numerosità massima 100

N° Classe	Descrizione classe
4/S	Architettura ed ingegneria edile
14/S	Farmacia e farmacia industriale

Per la classe 47/S Medicina Veterinaria, come già indicato nel Doc 12/02 “*Requisiti minimi*” per l’attivazione del corso di laurea specialistica a ciclo unico in Medicina Veterinaria, la numerosità massima è di 50.

### Allegato 3. I raggruppamenti dei corsi di laurea specialistica

#### Gruppo A: numerosità massima 60

N° Classe	Descrizione classe
7/S	Biotechnologie agrarie
8/S	Biotechnologie industriali
9/S	Biotechnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
20/S	Fisica
45/S	Matematica
50/S	Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
62/S	Scienze chimiche
69/S	Scienze della nutrizione umana
74/S	Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali
77/S	Scienze e tecnologie agrarie
78/S	Scienze e tecnologie agroalimentari
79/S	Scienze e tecnologie agrozootecniche
81/S	Scienze e tecnologie della chimica industriale
85/S	Scienze geofisiche
86/S	Scienze geologiche
90/S	Statistica demografica e sociale
91/S	Statistica economica, finanziaria ed attuariale
92/S	Statistica per la ricerca sperimentale
SNT_SPEC/1	Scienze infermieristiche e ostetriche
SNT_SPEC/2	Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione
SNT_SPEC/3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche
SNT_SPEC/4	Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

#### Gruppo B: numerosità massima 80

N° Classe	Descrizione classe
3/S	Architettura del paesaggio
4/S	Architettura e ingegneria edile
6/S	Biologia
10/S	Conservazione dei beni architettonici e ambientali
11/S	Conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale
23/S	Informatica
25/S	Ingegneria aerospaziale e astronautica
26/S	Ingegneria biomedica
27/S	Ingegneria chimica
28/S	Ingegneria civile
29/S	Ingegneria dell'automazione
30/S	Ingegneria delle telecomunicazioni
31/S	Ingegneria elettrica
32/S	Ingegneria elettronica
33/S	Ingegneria energetica e nucleare
34/S	Ingegneria gestionale
35/S	Ingegneria informatica
36/S	Ingegneria meccanica
37/S	Ingegneria navale
38/S	Ingegneria per l'ambiente e il territorio
54/S	Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
61/S	Scienza e ingegneria dei materiali
66/S	Scienze dell'universo
68/S	Scienze della natura
80/S	Scienze e tecnologie dei sistemi di navigazione
82/S	Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
103/S	Teorie e metodi del disegno industriale

**Gruppo C: numerosità massima 100**

<b>N° Classe</b>	<b>Descrizione classe</b>
1/S	Antropologia culturale ed etnologia
2/S	Archeologia
5/S	Archivistica e biblioteconomia
12/S	Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico
13/S	Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo
15/S	Filologia e letterature dell'antichità
16/S	Filologia moderna
17/S	Filosofia e storia della scienza
18/S	Filosofia teoretica, morale, politica ed estetica
19/S	Finanza
21/S	Geografia
24/S	Informatica per le discipline umanistiche
39/S	Interpretariato di conferenza
40/S	Lingua e cultura italiana
41/S	Lingue e letterature afroasiatiche
42/S	Lingue e letterature moderne euroamericane
43/S	Lingue straniere per la comunicazione internazionale
44/S	Linguistica
48/S	Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi
51/S	Musicologia e beni musicali
53/S	Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie
55/S	Progettazione e gestione dei sistemi turistici
56/S	Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi
57/S	Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali
59/S	Pubblicità e comunicazione d'impresa
63/S	Scienze cognitive
64/S	Scienze dell'economia
65/S	Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua
72/S	Scienze delle religioni
75/S	Scienze e tecnica dello sport
76/S	Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative
83/S	Scienze economiche per l'ambiente e la cultura
84/S	Scienze economico-aziendali
87/S	Scienze pedagogiche
93/S	Storia antica
94/S	Storia contemporanea
95/S	Storia dell'arte
96/S	Storia della filosofia
97/S	Storia medievale
98/S	Storia moderna
100/S	Tecniche e metodi per la società dell'informazione
104/S	Traduzione letteraria e in traduzione tecnico-scientifica
DS/S	Scienze della difesa e della sicurezza

**Gruppo D: numerosità massima 120**

<b>N° Classe</b>	<b>Descrizione classe</b>
22/S	Giurisprudenza
49/S	Metodi per la ricerca empirica nelle scienze sociali
58/S	Psicologia
60/S	Relazioni internazionali
67/S	Scienze della comunicazione sociale e istituzionale
70/S	Scienze della politica
71/S	Scienze delle pubbliche amministrazioni
73/S	Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale
88/S	Scienze per la cooperazione allo sviluppo
89/S	Sociologia
99/S	Studi europei
101/S	Teoria della comunicazione
102/S	Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica